AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SISMA: LA RIVOLTA DEL CLASSICO, RACCOLTE 200 FIRME PER SAPERE TUTTI I DATI E TROVARE UNA NUOVA SEDE

4 Febbraio 2017



L'AQUILA – È rivolta all'Aquila degli studenti dell'istituto superiore "Cotugno", erede dello storico liceo Classico, con 1.200 studenti che non vanno a scuola ormai dal 18 gennaio scorso, verifiche in corso sulla tenuta sismica dell'attuale sede di via Leonardo da Vinci e documenti relativi a controlli precedenti che forniscono verdetti su cui genitori e docenti vogliono vederci chiaro.

Una situazione in base alla quale ora si comincia a ipotizzare la possibilità di trasferire la scuola in un'altra sede, ancora da reperire, dove consentire alla popolazione studentesca di concludere l'anno.

In una lettera aperta alle istituzioni sottoscritta da 215 firme, "raccolte in poche ore tra la serata del 3 e la mattina del 4 febbraio", i genitori chiedono di sapere "l'esito delle prove di carico e di ogni altro esame svolto nel corso delle recenti verifiche; l'esito di eventuali altre prove di carico già effettuate in passato; l'esito degli interventi locali sulla struttura portante dell'edificio effettuati dopo il sisma del 2009".

Inoltre, chiedono di "individuare con la massima urgenza una sede provvisoria idonea a garantire la sicurezza degli studenti e di tutto il personale, nella quale riprendere il regolare svolgimento delle lezioni" dal momento che "fino a quando non saranno motivatamente smentiti, continueranno a fare fede sulla sicurezza dell'edificio i dati già in possesso della Provincia a seguito della verifica del 2013, dati che l'amministrazione non ha mai messo in dubbio e che anzi, come detto, hanno portato alla programmazione di onerosi interventi di adeguamento strutturale e miglioramento-adeguamento sismico, peraltro finora mai realizzati".

La nota è indirizzata al presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio De Crescentiis, al sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, al presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, che è anche vice commissario per la ricostruzione, al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Ernesto Pellecchia, al direttore dell'ufficio III – ambito territoriale della provincia dell'Aquila dell'ufficio scolastico, Rosella Parisse.

LA NOTA COMPLETA

OGGETTO: Liceo "D. Cotugno" – Partecipazione al procedimento – Richiesta di idonea informativa sulle risultanze delle nuove verifiche – Emissione di un nuovo certificato di agibilità – Trasferimento del presso scolastico in al sede idonea a garantire la sicurezza di alunni docenti e personale ATA, in attesa del completamento di tutte le verifiche tecniche.

I sottoscritti, genitori degli alunni frequentanti il liceo "D. Cotugno", studenti e docenti intendono con la presente richiamare fatti e circostanze della vicenda che ha portato alla chiusura del plesso scolastico e all'interruzione delle attività didattiche, al fine di formulare/ribadire agli enti in indirizzo le richieste che seguono.

Nel luglio del 2013 la Provincia ha ottenuto gli esiti della verifica di vulnerabilità sismica effettuata ai sensi dell'Opcm

3274/2003: essi evidenziano l'inadeguatezza della struttura a reggere i carichi permanenti e le azioni di servizio, con una situazione particolarmente grave nel corpo F dell'edificio, in relazione al quale non si riesce a garantire la verifica ai carichi verticali nemmeno con la riduzione del 50% dei carichi accidentali.

Ciò anche in ragione del fatto che in detto blocco la resistenza media a compressione del calcestruzzo, ottenuta a seguito di indagini sui materiali, è risultata essere scarsissima (circa 118kg/mq); l'indice di sicurezza sismica della struttura, inoltre, è drammaticamente basso (da 0% per il corpo F a 26,3% negli corpi C, D, E, mentre solo per i corpi B ed H esso risulta adeguato).

A seguito di dette verifiche la Provincia non ha ritenuto di dover fare ulteriori accertamenti sulla tenuta strutturale e la sicurezza dell'edificio e ha inserito nel proprio piano triennale delle opere pubbliche per il 2015-2017 lavori di "miglioramento sismico e adeguamento alle norme" per una spesa di circa 9 milioni di euro; lavori tuttavia mai effettuati.

Successivamente, nel piano triennale per il 2016-2018, sono state previste due diverse voci: per il 2016 "lavori di adeguamento strutturale ai carichi gravitazionali – corpo F" per una spesa di 750 mila euro; per il 2017 "interventi di miglioramento/adeguamento sismico" per 10,7 milioni di euro. Anche i lavori programmati per il 2016 non sono stati effettuati.

Appare del tutto evidente dagli atti che la Provincia non ha mai messo in dubbio i dati della verifica del 2013, ma al contrario, com'è ovvio, ne ha fatto la base per la propria programmazione di lavori.

Vale la pena sottolineare, perché è un dato della massima importanza, che questi lavori, come detto mai eseguiti, avrebbero dovuto riguardare innanzitutto l'adeguamento strutturale, problema ben più grave e urgente rispetto all'adeguamento sismico, perché si tratta di sistemare una struttura che non è in grado di reggere i normali carichi d'uso.

Un problema grave per il quale la Provincia dal 2013 non ha ritenuto né di fare verifiche ulteriori, né di procedere a lavori immediati, come al contrario sarebbe stato suo preciso obbligo.

Infatti, la normativa di settore (la nota del 7.12.2016 prot. n. RA/0114717/16 del Dipartimento delle OO.PP. della Giunta Regionale, che richiama espressamente la nota del Dipartimento della Protezione Civile del 4.1.2010 prot. n. DPC/SISM/0083283) prescrive che se l'edificio risulta non verificato all'analisi statica, l'ente proprietario della struttura deve "immediatamente attivare i provvedimenti del caso (modifica della destinazione d'uso, adottare opportune cautele, intervenire con lavori di miglioramento o adeguamento sismico, rendere inagibile l'edificio)".

Ne deriva che la Provincia, avendo verificato la presenza di una condizione idonea a pregiudicare l'agibilità dello stabile, avrebbe dovuto immediatamente revocarne l'agibilità.

Per questo motivo, come si dirà di seguito, viene qui richiesto, tra le altre cose, il rilascio di un nuovo certificato di agibilità.

Veniamo così ai fatti degli ultimi mesi e giorni. Solo in seguito a una richiesta di accesso agli atti alcuni genitori sono venuti a conoscenza dei dati delle prove di vulnerabilità sismica eseguite nel 2013 e dunque delle carenze strutturali del corpo F e dei bassissimi indici di sicurezza.

Genitori, studenti, insegnanti e la stessa dirigente scolastica hanno chiesto alle autorità competenti (con atti di vario tipo, ivi comprese diffide formali) garanzie sulla sicurezza dell'edificio e nel frattempo la dislocazione della scuola in altri locali, atti a garantire l'incolumità di tutti gli occupanti in caso di scossa tellurica.

A seguito del clamore suscitato dalla vicenda e del rifiuto degli studenti di riprendere le lezioni, la Provincia ha deciso di effettuare nuove verifiche sulla tenuta statica dell'edificio (prove di carico in particolar modo sul corpo F); la Regione, per parte sua, ha dichiarato (nelle parole del vice presidente della Giunta, Giovanni Lolli, nel corso di un incontro nell'Aula Magna del "Cotugno" il giorno 27.1.2017) l'intenzione di far verificare da tecnici di ReLuis dati, calcoli e conclusioni dello studio del 2013, anche al fine di rideterminare nuovi indici di vulnerabilità.

Gli enti nominati si sono infine impegnati a rendere noti alle componenti scolastiche tutti i risultati delle verifiche prima di qualunque decisione sul destino dell'edificio e dunque della ricollocazione della scuola.

Tutto ciò richiamato e premesso, considerato quanto dichiarato il 31 gennaio u.s. dal presidente della Provincia, Antonio De Crescentiis, e cioè che le verifiche "dovrebbero terminare entro questa settimana" e i dati "saranno comunicati a tutti gli organi istituzionali coinvolti" "appena saranno disponibili", riteniamo che non sarà possibile completare entro il 6 febbraio, o comunque entro gli stretti tempi annunciati dalla Provincia, il percorso individuato dalle istituzioni per una completa verifica

delle condizioni di sicurezza dell’edificio del Liceo Cotugno.

Pertanto
CHIEDIAMO

1. di conoscere (e che vengano resi pubblici sul sito della Provincia), in nome della trasparenza:
– l’esito delle prove di carico e di ogni altro esame svolto nel corso delle recenti verifiche;
– l’esito di eventuali altre prove di carico già effettuate in passato;
– l’esito degli interventi locali sulla struttura portante dell’edificio effettuati dopo il sisma del 2009 i cui elaborati sono stati depositati presso il Genio civile della Provincia dell’Aquila il 25 settembre 2009 (prot. 1538);
– il nominativo di coloro ai quali verranno affidati i controlli su dati e calcoli della verifica di vulnerabilità;
– l’esito di tali controlli e i nuovi eventuali indici di vulnerabilità dell’edificio.

2. che venga rilasciato un nuovo certificato di agibilità, che tenga conto di tutti i dati, gli studi, le prove e i lavori effettuati dal 2009 a oggi.

3. di individuare con la massima urgenza una sede provvisoria idonea a garantire la sicurezza degli studenti e di tutto il personale, nella quale riprendere il regolare svolgimento delle lezioni senza ulteriori ritardi, in attesa della conclusione del complesso percorso di verifica dell’edificio di via L. da Vinci.

È infatti del tutto evidente che, fino a quando non saranno motivatamente smentiti, continueranno a fare fede sulla sicurezza dell’edificio i dati già in possesso della Provincia a seguito della verifica del 2013, dati che l’amministrazione non ha mai messo in dubbio e che anzi, come detto, hanno portato alla programmazione di onerosi interventi di adeguamento strutturale e miglioramento/adeguamento sismico, peraltro finora mai realizzati.

Pertanto, in presenza di dati tecnici circostanziati e permanendo a tutt’oggi le condizioni di (in)sicurezza già più volte da noi invano denunciate, non potendo presumere fin da ora che il percorso di verifica dia risultati positivi, l’individuazione di una sede provvisoria è necessaria e urgente.

Si confida in un intervento immediato e risolutivo in tal senso, anche a tutela di diritti inviolabili degli studenti e di tutti coloro che lavorano all’interno dell’edificio del Liceo Cotugno, oltreché nell’interesse dell’intera comunità.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli